UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive

FIRS
Formazione Insegnanti
Rapporti con la Scuola

Percorsi di aggiornamento per docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

LO STUDIO DELLA MENTE E L'ARTE DELL'INSEGNARE

A cura di Claudia Cattani

ABSTRACT DEI PERCORSI

1-2. PROGETTO SPERIMENTO VALUTO: dalla nascita dell'attività laboratoriale strutturata in ambito geometrico, algebrico ed aritmetico alla sua sperimentazione concreta in classe. Riflessioni metacognitive finali e feedback condiviso nel team di lavoro

Giacomo Boselli

Per docenti della scuola primaria e per docenti della secondaria primo grado e biennio superiori (in due percorsi distinti) - 20 ore (5 incontri in aula) + sperimentazione in classe (10 ore) Totale 30 ore

Il laboratorio riguarda l'ambito disciplinare della matematica e si articola in tre fasi operative mirate al concreto consolidamento sul fronte didattico delle tecniche presentate e rielaborate in gruppi di lavoro affinché diventino parte integrante della metodologia di insegnamento declinandosi trasversalmente e naturalmente in un'ottica inclusiva. Progetto (12h): in questa prima fase il docente verrà formato e guidato nella progettazione di laboratori didattici sulla base di esempi testati con successo in ambito geometrico, algebrico ed aritmetico ed articolati secondo una logica di apprendimento per livelli massimizzando la loro fruibilità in termini di monitoraggio delle fasi di lavoro e della valutazione finale. Sperimento (10h): i progetti sviluppati vengono proposti nelle classi target individuate dal singolo docente, relazionando i dettagli dell'attività sulla base di un'opportuna scheda di monitoraggio adibita ad hoc. Valuto (8h): la fase conclusiva si incentra sul report delle lezioni svolte in funzione di una fondamentale verifica degli apprendimenti e della loro valutazione. Ogni laboratorio, alla luce dell'esperienza di docenza fatta sul campo e della preziosa raccolta del feedback sul lato alunno, verrà riesaminato nel gruppo di lavoro individuandone punti di debolezza e/o miglioramento strutturali nonché metodologici.

3. INCONTRO CON I TESTI: esplorare sé stessi/e e il mondo attraverso la lettura e la narrazione

Maria Micaela Coppola

Per docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado – 8 ore (2 incontri)

Nel corso dei due workshop, a partire da testi letterari (in prosa e poetici) e immagini che rappresentano emozioni (quali ansia, sorpresa, paura, o felicità), o esperienze (innamoramento, malattia, ecc.) al tempo stesso eccezionali e comuni, si esplorano le potenzialità della lettura e della narrazione in quanto competenze trasversali, utili a comprendere nella loro complessità fondamentali processi interiori e socio-culturali.
Ai/Alle partecipanti si chiede di mettere in pratica diverse strategie di lettura, scrittura, ascolto e autonarrazione (che, si auspica, potranno poi 'riportare' in aula), il cui scopo è di elicitare empatia col testo e con i suoi contenuti, apprezzamento per le forme artistico-letterarie, piacere della lettura e, in ultima analisi, comprensione del nostro mondo interiore ed esteriore.

4. LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE: come utilizzarle in modo consapevole ed efficace nella didattica quotidiana

Francesco Pavani, Roberto Gris, Giacomo Boselli e Alberto. Montresor

Per docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado – 16 ore (4 incontri)

Pavani: In questo intervento rifletterò sulla natura paradossale del termine 'nativo digitale', quando applicato ad individui che continuano ad avere le medesime predisposizioni cognitive e neurali dei loro progenitori di 200.000 anni fa. Lo scopo è stimolare una prospettiva critica sul rapporto fra sistema cognitivo e tecnologie.

Gris: L'attuale multimedialità comporta un ripensamento delle nostre abitudini comunicative sia a livello personale che professionale. Abbiamo già sperimentato il "telefonino", le email, la Rete e possiamo dire di saperli usare con competenza, tuttavia, le TIC (Tecnologie dell'Informazione e dalla Comunicazione) non sono ancora state compiutamente pensate e utilizzate come supporto per la didattica, per la formazione, l'autoformazione e per la narrazione. In questo incontro ragioneremo sul dialogo possibile tra studenti-nativi digitali e insegnanti-immigrati digitali e su quanto è "sostenibile" l'uso delle TIC nella didattica, in particolare attraverso esempi di buone pratiche.

Boselli: Presentazione di un concreto scenario di utilizzo dei social media come parte integrante di un'ambiente d'apprendimento 3.0 e di facilitazione degli aspetti organizzativi, comunicativi e relazionali del gruppo classe da parte del docente e declinati positivamente sulla vita dell'intera comunità scolastica; gli input metodologici ricchi di strategie altamente inclusive saranno supportati dall'analisi del feedback dei discenti coinvolti nelle sperimentazioni didattiche legate ai media.

Montresor: Il termine "pensiero computazionale" è recentemente entrato nella terminologia didattica in seguito alla legge sulla Buona Scuola ed iniziative come Programma il Futuro e l'Ora del Codice. A prima vista, molte di queste attività non sembrano molto di più di semplici puzzle logici. Il pensiero computazionale, tuttavia, può essere molto di più. In questo incontro si vuole riflettere su come esso possa essere integrato nella didattica, su come possa stimolare la creatività e su come possa favorire la cooperazione fra studenti.

5. COMPRENSIONE E GIUDIZIO INTERPERSONALE: come i bambini acquisiscono la capacità di comprendere la mente degli altri

Luca Surian

Per docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria - 8 ore (2 incontri)

La complessa vita sociale delle persone è resa possibile dalla capacità di dedurre cosa gli altri pensano, conoscono, desiderano, e immaginare quali sono i loro sentimenti ed emozioni in determinati contesti. Queste capacità ci permettono di reagire empaticamente, anticipare e spiegare le azioni degli altri. Sono inoltre alla base della comunicazione umana poiché l'attività comunicativa è fondata sul riconoscimento delle intenzioni dei parlanti e il

ragionamento sui loro stati mentali. Nel corso di questo laboratorio affronteremo 5 domande: 1) In che modo bambini e bambine acquisiscono queste abilità centrali per la loro vita sociale? 2) Quali sono le tappe che attraversa lo sviluppo tipico? 3) Quali esperienze influiscono sul processo di acquisizione? 4) Quali sono i fattori di rischio e le manifestazioni precoci dello sviluppo atipico? 5) Quali relazioni vi sono con l'acquisizione di altre abilità e competenze, in particolare le abilità di giudizio socio-morale e le competenze linguistiche?

6. INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO DELLE LINGUE: nuovi scenari e nuovi approcci

Federica Ricci Garotti, Ermenegildo Bidese, Liliana Dell'Antonio

Per docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado – 12 ore (3 incontri)

Negli anni Novanta si compie una svolta irreversibile nelle Scienze dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue straniere: i metodi di insegnamento affermatisi nella seconda metà del secolo XX e derivati generalmente dalla linguistica teorica e applicata lasciano il posto a un approccio generalista, sostanzialmente integrativo, nel quale confluiscono idee, tecniche e strategie mutuati dai vari metodi, in particolare da quelli nati negli Ottanta. I glottodidatti hanno interpretato questa svolta come la fine definitiva dell'era metodologica. Al contempo l'attenzione della comunità scientifica è stata assorbita dagli studi cognitivi sui processi di apprendimento, rafforzati dagli strumenti tecnici sempre più raffinati delle neuroscienze. I nuovi scenari hanno spostato il fuoco della ricerca glottodidattica dall'insegnamento all'apprendimento, indicando continue variabili individuali sul piano linguistico e mentale. Se da una parte gli studi neurobiologici e psicolinguistici supportano gli insegnanti nella comprensione dei meccanismi di apprendimento e di crescita linguistica, dall'altra l'era post-metodologica si caratterizza anche per una sostanziale dispersione nella didassi e per un conseguente sperdimento degli insegnanti nei confronti di una realtà educativa sempre più complessa, in cui il multilinguismo, e non più solo l'apprendimento di una lingua straniera, oltre a delineare un nuovo scenario, necessita comunque di solide competenze metodologiche.
Il pacchetto formativo che si propone intende offrire spunti di riflessione sull'attuale quadro dell'educazione linguistica per far nascere idee e proposte operative al fine di migliorare l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue straniere in Trentino.

7. COMUNICARE PER IMMAGINI: corso teorico-pratico sull'uso di strumenti e procedure gratuiti, open source e liberi, nell'ideazione, realizzazione e trattamento delle immagini digitali

Giovanna Massari

Per docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado - 24 ore: 12 teoriche+12 applicative (6 inc.)

Caratteristiche del percorso: trasversalità ai molteplici campi del sapere scientifico e umanistico, adattabilità alle esigenze del fare nella ricerca, nella formazione e nella professione, trasferimento di conoscenze dal mondo accademico e da competenze specialistiche, centralità della consapevolezza metodologica a prescindere da logiche di mercato contingenti. Il corso ha l'obiettivo di presentare e descrivere gli applicativi scaricabili gratuitamente da internet più collaudati e diffusi nell'ambito delle scienze grafiche e della comunicazione visiva. Lezioni e esercitazioni sono finalizzate al raggiungimento di una maggiore autonomia nello svolgimento del proprio lavoro ogniqualvolta si presenti la necessità di ricorrere al linguaggio visuale per conoscere, progettare e comunicare. La partecipazione è aperta a chiunque avverta l'esigenza di acquisire o aggiornare competenze nell'uso e nell'elaborazione delle immagini digitali. La parte applicativa dell'attività è dedicata all'esecuzione di operazioni nonché alla soluzione di problemi inerenti a settori d'interesse e casi di studio anche proposti da ciascun partecipante. I requisiti minimi richiesti sono due: - possesso di un computer portatile di prestazioni medie, sufficiente familiarità con l'uso corrente degli strumenti informatici (es. video-scrittura, servizi online, gestione documenti, ecc.).

8. COME COGLIERE IL DISAGIO DEI BAMBINI? Aspetti critici nelle diverse età dello sviluppo

Paola Venuti, Antonella Ammirati, Arianna Bentenuto

Per docenti della scuola primaria e dell'infanzia - 20 ore (5 incontri)

Venuti - Prerequisiti del disagio infantile: questo incontro si pone l'obiettivo, partendo da un approfondimento teorico concettuale sullo sviluppo psico-sociale del bambino, di aiutare gli insegnanti ad osservare degli indicatori del disagio infantile e la cornice relazionale alla base dello sviluppo cognitivo, sociale e affettivo del bambino.

Ammirati - Indicatori precoci e difficoltà di letto-scrittura: la Dislessia, ossia la mancata automatizzazione e\o correttezza nella lettura nonostante l'esercizio, è il disturbo più conosciuto tra i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.). Come si impara a leggere e a scrivere? Questo incontro si propone di analizzare i modelli evolutivi di apprendimento della letto-scrittura e le linee guida di riferimento per individuare i precursori cognitivi di queste abilità e imparare a potenziarli adeguatamente, attraverso strumenti, metodologie ad hoc e giochi. Si farà cenno alle attività di rilevazione precoce del rischio e alle modalità di comunicazione del disagio alla famiglia.

Ammirati - Indicatori precoci e difficoltà nell'area numerica e di calcolo: quando e come si acquisisce il concetto di numero? La congiunzione tra osservazione del bambino mentre risolve compiti appositamente strutturati e la conoscenza dei modelli cognitivi sul sistema del numero e del calcolo ci permettono di fare delle ipotesi sulla possibile origine delle difficoltà ma anche su come poterle affrontare. Si individueranno gli aspetti da potenziare all' ingresso della scuola primaria e come costruire la conoscenza numerica negli anni successivi; verranno inoltre date indicazioni su strumenti e metodologie per realizzare attività didattiche mirate.

Bentenuto - Dalla regolazione emotiva alle difficoltà socio/relazionali: la regolazione viene intesa come la capacità che il bambino possiede fin dalla nascita di regolare i propri stati emotivi e organizzare l'esperienza e le risposte comportamentali in maniera adeguate. Le difficoltà di regolazione possono influenzare la capacità relazionali dei bambini? Quali indicatori suggeriscono delle possibili difficoltà a livello socio-relazionale e quali strategie possono essere messe in atto dagli insegnanti per affrontarle?

Venuti - La strutturazione della didattica nelle prime classi della scuola primaria per prevenire il disagio: L'incontro partendo dall'osservazione degli indicatori di possibile disagio del bambino vuole fornire agli insegnanti delle strategie per organizzazione una didattica incentrata sui bisogni degli alunni.

9. INTRECCI VIRTUOSI TRA COMUNICAZIONE, RELAZIONE E DIDATTICA: come interagire con gli alunni e con il gruppo classe, come comunicare la propria disciplina di insegnamento per una didattica efficace

Claudia Cattani

Per docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado – 16 ore (4 incontri)

Leopardi quasi due secoli fa (Zibaldone dei pensieri, 21 luglio 1821) scrivendo: "…*e gli scolari partiranno dalla scuola dell'uomo il più dotto, senz'aver nulla partecipato alla sua dottrina: eccetto il caso (raro) ch'egli abbia quella forza d'immaginazione, e quel giudizio che lo fa astrarre interamente dal suo proprio stato, per mettersi ne' piedi de' suoi discepoli, il che si chiama comunicativa. Ed è generalmente riconosciuto che la principal dote di un buon maestro e la più utile, non è l'eccellenza in quella tal dottrina, ma l'eccellenza nel saperla comunicare.*", sottolineava l'importanza di possedere, da parte di chi insegna, quelle competenze comunicativo/relazionali (e trasversali in senso più ampio) che permettono al docente di instaurare con l'alunno e con la classe una relazione significativa ed autentica, di comunicare la propria disciplina in modo chiaro, avvincente, motivante, di interagire in situazione 'uno a molti' e 'uno a uno' con la consapevolezza che un determinato modo di comunicare e di gestire la relazione educativa incide fortemente sul delicato processo di apprendimento, sulla motivazione e la partecipazione degli studenti all'evento lezione.
Modalità di tipo laboratoriale, favorendo il coinvolgimento e la partecipazione diretta, permetteranno ai docenti di condividere e sperimentare attenzioni e tecniche comunicative utili nell'interazione docente/alunno, mentre alcuni aspetti teorici, imprescindibili (le peculiarità della comunicazione in contesto formativo, la comunicazione non verbale e para-verbale, l'osservazione e l'ascolto, le barriere della comunicazione, ecc..) saranno via via richiamati e contestualizzati al fine di far comprendere le ragioni profonde della possibile efficacia di alcuni comportamenti e modalità comunicative. Tutto questo, partendo dall'esperienza quotidiana dei docenti e 'intrecciando' tra loro didattica, comunicazione, gestione della classe.

10. SCIENZA E PSEUDOSCIENZA: un binomio inquietante del panorama (dis)educativo contemporaneo. Ma anche le "misconcezioni" non aiutano, almeno fintantoché non le si conoscono.

Stefano Oss

Peer i docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado – 8 ore (2 incontri)

Il linguaggio scientifico ci aiuta a superare credenze e illusioni socialmente pericolose? In questo primo incontro si affronta la discussione, attraverso un racconto farcito (anche) di numeri, di come le conoscenze scientifiche, se opportunamente tradotte in competenze operative, possano dare un contributo fattivo alla formazione di una "cittadinanza razionale". Il che non significa dare sostegno a un pericoloso nonché antipatico atteggiamento scientista. Vi sono ambiti di applicabilità di metodi di pensiero critico che richiedono l'utilizzo del ragionamento scientifico. Altri no. Rispettabili entrambi purché si rispettino fra di loro. Si propone un viaggio alla triste scoperta di quanto fortemente la nostra società (quella scolastica inclusa) sia esposta a veri e propri attacchi irrazionali dai quali dobbiamo saperci difendere.
Alla scoperta di situazioni di scienza "intuitiva": La nostra mente non è del tutto immacolata al cospetto di informazioni che provengono dal mondo fisico esterno. Esistono delle concezioni spontanee che danno corpo ad atteggiamenti di visione e comprensione della realtà (pur non sapendo - nessuno ancora - cosa sia realmente questa realtà) che ci permettono di vivere, esistere, comportarci, interagire. Il fatto interessante è che questi atteggiamenti non sempre aderiscono a una interpretazione oggettivamente accettata dalla comunità scientifica. Questi fenomeni rendono le azioni educative molto più complesse e avventurose di quanto non si pensi.

11. LABORATORIO DI PENSIERO COMPUTAZIONALE: da nativi digitali a creativi digitali

Alberto Montresor

Per docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado - 4 incontri (16 ore)

Il progetto "Programma il Futuro" del MIUR vuole introdurre il concetto di pensiero computazionale nel mondo della scuola, con l'obiettivo di sviluppare le capacità di *problem solving* che sono caratteristiche dell'informatica. Tuttavia, spesso la proposta si esaurisce in piccoli puzzle logici, stimolanti ma "chiusi" in sé stessi.
In questo laboratorio, l'obiettivo è introdurre agli insegnanti i concetti principali del pensiero computazionale, inquadrandolo nel contesto più ampio della programmazione e dell'algoritmica, discutendo di come esso debba essere integrato nella didattica quotidiana per aumentare la comprensione di argomenti fondamentali di matematica (ad es. geometria ed espressioni), italiano *(storytelling*), arte e immagine, educazione tecnica, etc. Si intende inoltre discutere aspetti relativi alla valutazione in un contesto di lavoro cooperativo (lavoro di gruppo) e di ri-uso (*re-mixing*). Il laboratorio utilizzerà i computer dei laboratori informatici del Polo Ferrari a Povo, ma per chi lo desidera è possibile utilizzare la modalità BYOD ("*bring your own device*", porta il tuo portatile). L'ambiente di lavoro è Scratch.

12. BELLEZZA E VERITA': due concetti, una proposta educativa

Marco Dallari e Stefano Moriggi

per docenti della scuola di ogni ordine e grado – 8 ore (2 incontri)

Verità e bellezza possono essere obiettivi educativi? Se si, come? Un filosofo della scienza, Stefano Moriggi, e un pedagogista, Marco Dallari, cercano di rispondere a queste domande contaminando con leggerezza i territori della didattica con quelli dell'estetica, dell'epistemologia, dell'arte e della scienza. Pur affrontando tematiche differenti i due autori concordano su un aspetto fondamentale del problema: portare il bello e il vero in educazione non significa insegnare ciò che è bello e ciò che è vero imponendo modelli e paradigmi, ma piuttosto fornire strumenti e indicazioni per la ricerca, la co-costruzione e l'individuazione di esempi e repertori di verità e bellezza, scoprendo magari come spesso le due idee convivano o addirittura coincidano. Perché educare al bello e al vero significa soprattutto allenare e valorizzare la curiosità per la conoscenza e la sensibilità emozionale.

13. EDUCAZIONE ALIMENTARE: percorso per ritrovare il nostro cibo

Andrea Segré

Per docenti di ogni ordine e grado 8 ore (2 incontri)

In un Pianeta dove si contrappongono realtà opposte come fame e obesità, insicurezza alimentare e spreco, eccellenze alimentari e *junk food*, l'educazione alimentare, affrontata attraverso un approccio complesso e sistemico, risulta elemento essenziale per permettere al cibo di riprendere il posto e il valore che gli compete nelle vite di ogni cittadino. Un approccio che permetta ai ragazzi e alle loro famiglie di riacquisire consapevolezza del proprio rapporto con il cibo per orientarlo in modo sano e permettendo loro di contestualizzarlo in un ambito globale di rapporti e scambi che sempre più coinvolgono soggetti che vivono in realtà differenti caratterizzate da problemi estremamente differenti.

14. TAKE CARE: creare per insegnare - laboratorio di teatro danza

Antonella Bertoni e Michele Abbondanza

Per docenti della scuola di ogni ordine e grado – 16 ore (4 incontri)

Dopo "Take Care: corpi narranti", proponiamo qui il nostro nuovo progetto didattico, sempre imperniato attorno agli aspetti pedagogici della danza per la Scuola: "Take Care: creare per insegnare". Il lavoro creativo ha avuto sempre a che fare con l'aspetto pedagogico: secondo noi non ci può essere nessun passaggio di "conoscenza" se non attraverso la "creazione" e viceversa.

Nei quattro incontri, a carattere fortemente esperienziale, lavoreremo su come poter passare quei "segni", da maestro ad allievo, che danno senso e sostanza alla parola "insegnare".

15. STRESS AL LAVORO TRA GLI INSEGNANTI: come riconoscerlo e come intervenire sulle persone e sulle organizzazioni

Franco Fraccaroli e Dina Guglielmi

Per docenti di ogni ordine e grado e per dirigenti - 8 ore (2 incontri)

Il percorso parte dalla premessa che un parametro importante di qualità di un sistema scolastico è rappresentato anche dal benessere organizzativo e dalla salute psicofisica di coloro che operano all'interno della scuola. In quest'ottica l'obiettivo è di fornire strumenti di lettura per comprendere e gestire l'esperienza di stress nella scuola. Nello specifico verranno presentate indicazioni, suggerimenti e metodologie per affrontare le situazioni di tensione che caratterizzano in maniera consistente la vita lavorativa all'interno della scuola. Si tratta di strumenti che permettono di riconoscere il fenomeno stress nella scuola, di capire come si manifesta e da cosa è determinato, ma anche di proposte operative per la prevenzione e gestione dello stress. Le proposte operative che verranno presentate saranno sia di carattere individuale volte a superare o prevenire il disagio psicologico delle persone che operano nella scuola, ma anche di carattere organizzativo dirette a ridurre il malfunzionamento organizzativo e rendere migliore la qualità della vita lavorativa dentro la scuola.

16. CAPIRE L'ECONOMIA: educare alla *financial literacy*

Pier Luigi Novi Inverardi e Giuseppe Rizza

Per docenti della scuola secondaria di secondo grado di economia aziendale, diritto ed economia, matematica applicata - 16 ore in aula (4 incontri) + 10 ore di sperimentazione in classe (totale 26 ore)

Facilitare l'acquisizione di adeguate competenze finanziarie rappresenta oggi una delle leve che maggiormente possono incidere sulla condotta futura di un cittadino. In tal senso, la Giunta Provinciale (delibera n.339 del 9 marzo 2015) ha già segnalato la centralità del tema quale obiettivo dell'intero sistema educativo provinciale. Innalzare tali abilità, promuovendo opportune azioni didattiche, rappresenta inoltre un'importante priorità anche alla luce della recente indagine OCSE che ha fatto emergere un livello di "analfabetismo finanziario" preoccupante nel nostro Paese.

Il percorso di aggiornamento "Capire l'economia - Educare alla *financial literacy*" toccherà i temi del rischio e delle decisioni economiche in contesto di incertezza non trascurando di riflettere su concetti quali quello di moneta e di mercato, offrendo ai partecipanti alcune "palestre" in cui sperimentare la costruzione di percorsi didattici per la *financial literacy.*

17. ANCORA LETTERATURA? PER CHI? PERCHE'? Riflessioni sul senso profondo e sul modo dell'insegnare letteratura oggi

Carla Locatelli

per docenti della scuola secondaria (preferibilmente lettere e lingue scuole superiori) – 12 ore (3 incontri)

La tradizionale formazione scolastica include lo studio della letteratura. Le motivazioni storiche (nazionalistiche, perché funzionali all' "Unità culturale" dell'Italia) oggi sono messe in questione o semplicemente ignorate perché non esiste più un corpus di letture condivise. Le motivazioni culturali (qualificarsi intellettualmente) ed implicitamente quelle professionali (saper scrivere meglio) sembrano meno rilevanti, se paragonate all' utilità dell'alfabetizzazione informatica e dell'apprendimento dell'inglese (formazione tecnica). In ultima analisi ci si può chiedere: si partecipa più consapevolmente e più efficacemente alla globalizzazione in atto con un patrimonio di conoscenze letterarie?

Il seminario affronterà questi interrogativi anche alla luce delle trasformazioni culturali (in Europa e/o in Asia) che valorizzano diversamente lo studio della letteratura.